

ANNALISA PAINI È IMPEGNATA IN PRIMA PERSONA NELL'OPERA DI SENSIBILIZZAZIONE: L'OBIETTIVO PRINCIPALE È QUELLO DI PROTEGGERE L'INFANZIA DAI DANNI DERIVANTI DALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE, MISURABILE ATTRAVERSO IL LATTE DELLE MAMME

Difendere i bambini dalle diossine

Le diossine sono sottoprodotti che derivano da processi di combustione e sono molto pericolose per la salute. Vengono emesse nell'aria soprattutto da alcuni impianti industriali e dagli inceneritori di rifiuti. Si diffondono nell'ambiente attraverso acqua, aria e vegetali, da cui passano poi nella catena alimentare arrivando all'uomo. Ognuno di noi ha un "fardello corporeo" di sostanze inquinanti che, oltre alle diossine, comprende molti veleni: pcb, pesticidi, metalli pesanti, ritardanti di fiamma, che si depositano soprattutto nella parte grassa. Per questo motivo, il latte materno è considerato un indicatore della presenza di sostanze inquinanti nell'organismo umano: le sostanze tossiche presenti nel latte delle mamme rispecchiano il fardello corporeo di inquinanti di una popolazione. A differenza di quanto avviene in altri Paesi, in Italia il biomonitoraggio per valutare l'evolversi della quota di inquinanti presenti "in vivo" e specificamente nel latte materno, non si fa su larga

scala. Nei paesi dove questo è stato fatto si è potuto riscontrare una diminuzione consistente di tali livelli nel latte delle mamme per cui, ad esempio, dai 40 pg/grammo di grasso riscontrati mediamente in Belgio alla fine degli Anni 80', si è passati nel 2007 a 5 pg/grammo di grasso nel latte delle mamme svedesi, finlandesi e ungheresi. Da analisi fatte a cura di Comitati spontanei o dai pochi studi esistenti, emerge che nel nostro Paese la quota di diossine presenti nel latte materno è mediamente intorno a 10 pg/grammo di grasso ma che, in territori particolarmente inquinati come Taranto, è oltre il doppio. A lanciare l'allarme sono le numerose associazioni di medici e genitori riunite nella *Campagna Nazionale in Difesa del Latte Materno* dai contaminanti ambientali: queste sostanze infatti sono le stesse che il feto ha ricevuto attraverso il cordone ombelicale, durante la vita intrauterina, proprio quando il suo organismo era in formazione. "Il latte materno è un bene comune di inesti-

mabile valore, il primo dono d'amore che un piccolo riceve nella vita", scrivono i promotori dell'iniziativa. Questa prima e insostituibile fonte di nutrimento è "fonte di benessere e salute per la mamma e per il bambino", ma anche "per la società e per l'ambiente" che, "mai come oggi, al pari di altri beni comuni, è minacciato dal profitto e dall'inquinamento". **Annalisa Painsi** del **Gaam di Carpi**, Gruppo Aiuto Allattamento Materno, nonché socia attiva anche delle associazioni **Mami** (Movimento Allattamento Materno Italiano) e **IBFAN** (International Baby Food Action Network) è impegnata in prima persona nell'opera di sensibilizzazione. L'obiettivo principale è quello di proteggere l'infanzia dai danni derivanti dall'inquinamento ambientale, in alcune zone così ingente da arrivare persino nel latte materno. "Sappiamo - ci spiega - che l'esposizione ad agenti inquinanti avviene già in utero e questo può condizionare lo stato di salute non solo nell'infanzia ma anche nell'età adulta,



con possibilità di trasmissione transgenerazionale dei danni. Le mamme non devono però temere di allattare, perché il loro latte garantisce comunque esiti di salute migliori dei sostituti artificiali, a parità di esposizione in utero; l'appello della Campagna è piuttosto che tutte le mamme lottino per un ambiente più sano, per i propri figli e per tutti". Il latte materno, indicatore

molto attendibile dello stato di salute dell'ambiente di vita della madre, diventa quindi un simbolo dell'ambiente in cui viviamo, che deve essere "preservato dai contaminanti ambientali". La Campagna ha richieste e proposte molto concrete e fattibili perché tutti devono capire che l'ambiente può e deve essere migliorato. La prima richiesta della Campagna riguarda il biomonitoraggio a campione del latte materno, mai eseguito in Italia. La seconda, invece, la ratifica della Convenzione di Stoccolma. Quest'ultima, sottoscritta nel 2001 ed entrata in vigore nel 2004, prevedeva il divieto di produrre e immettere in ambiente agenti inquinanti tossici e persistenti, fra cui le diossine. Oggi sono 151 gli Stati che hanno ratificato la Convenzione, inclusi tutti quelli europei. O meglio, quasi tutti: all'appello manca infatti l'Italia che l'ha sottoscritta, ma mai ratificata. Le altre richieste riguardano poi la messa al bando di pratiche altamente inquinanti e assolutamente evitabili quali l'inceneri-

mento di rifiuti e biomasse, un controllo rigoroso e in continuo degli impianti non immediatamente eliminabili e la creazione di un marchio "dioxin free" per gli alimenti. "Oltre al mio impegno personale - continua Annalisa - anche il Gaam ha aderito alla Campagna e nel banchetto che allestiremo il 20 maggio, in occasione della *Primavera del Volontariato*, proporremo il libro *Un mondo da salvare*, una storia che ha scritto **Linda Maggiori**, una mamma di Faenza, per i suoi due bimbi, illustrato dagli alunni delle scuole di Venafro, un paesino ad altissimi tassi di inquinamento e di malattie infantili a esso collegabili. Il libro spiega con parole molto semplici che vivere in un mondo meno inquinato è possibile e le offerte che verranno raccolte andranno alla Campagna Nazionale: vi invitiamo quindi a passarci a trovare per lasciare la vostra adesione e per sostenere una battaglia che, pur in nome del latte materno, riguarda tutti, anche chi non ha potuto o voluto allattare".

S.G.

A CARPI SON GIUNTI 4 NUOVI DEFIBRILLATORI, CHE SI AGGIUNGONO COSÌ AGLI 8 GIÀ PRESENTI, COME CI SPIEGA IL REFERENTE DEGLI AMICI DEL CUORE DELLA NOSTRA CITTÀ, GIANNI RONCHETTI

La mappa del cuore

La morte del calciatore del Livorno **Piermarco Morosini** e, prima ancora, del pallavolista **Vigor Bovolenta**, ha riaperto con forza la discussione sulla necessità di avere un defibrillatore in ogni impianto sportivo, a prescindere dal livello della competizione. Di arresto cardiaco non rianimato o non rianimabile infatti si muore. E non solo sul campo. E' andata bene al carpigiano 68enne che, nei giorni scorsi, in visita alla manifestazione *Technodomus* alla Fiera di Rimini, è stato salvato da uno dei defibrillatori posizionati nel quartiere fieristico, dopo che era stato colpito da un grave attacco cardiaco. L'uomo è stato così rianimato senza danno neurologico e trasferito prontamente all'Utic dell'ospedale Infermi, evitando persino il passaggio in Rianimazione. Il carpigiano ora sta bene, è in grado di camminare ed è uscito dalla terapia intensiva. Un defibrillatore può fare la differenza tra la vita e la morte. Per tale motivo la scelta dei **Rotary Club del Gruppo Ghirlandina** - in collaborazione con l'as-



sociazione **Gli Amici del Cuore** - di donare 48 nuovi defibrillatori ai comuni della provincia di Modena non può che essere colta con grande soddisfazione, nonostante la strada da fare, relativamente alla promozione

della cultura della rianimazione cardio-polmonare, sia ancora tanta. "Il defibrillatore - ha commentato il presidente de **Gli Amici del Cuore di Modena**, **Giovanni Spinella** - deve essere ovunque, come gli estintori.

Associazione Pazienti Tiroidei Serata di primavera

Sabato 12 maggio, alle ore 20,30, presso la Polisportiva San Marinese di via Traversa San Lorenzo a San Marino di Carpi, si terrà la seconda *Serata di primavera*, una cena di beneficenza in favore dell'**Associazione Pazienti Tiroidei**. Menù rustico e casereccio a base di pasta e fagioli alla veneta, gnocco fritto e salumi all'emiliana... Per prenotazioni: Ida (059.694219), Vanna (059.685314) e Franca (335.5416613).

La nostra associazione sta conducendo un'indagine in tutto il territorio provinciale per accertare dove tali apparecchiature sono carenti, tentando di creare una cultura dell'emergenza". Nella nostra città sono giunti 4 nuovi defibrillatori, che si aggiungono così agli 8 già presenti, come ci spiega il referente della sezione carpigiana de **Gli Amici del Cuore**, **Gianni Ronchetti**. "Una donazione importante che consentirà di dotare più strutture di questi apparecchi salva vita. La nostra associazione, unitamente a **Comune di Carpi, Usl e 118**, sta lavorando per far sì che la rete di defibrillatori presente in città sia sempre più efficiente ed efficace. Dopo la fase di mappatura, le apparecchiature verranno dislocate nei punti strategici cittadini, dalle società sportive ai centri sociali, dalla Polizia Municipale agli uffici comunali, ai luoghi di maggiore aggregazione. La mappa è ora in fase di costruzione e, a breve, la presenteremo alla cittadinanza durante una cerimonia pubblica".

Jessica Bianchi

Centro Diabetologico di Carpi I prelievi verranno effettuati all'Hesperia

Sul ridimensionamento del **Centro Diabetologico di Carpi**, vera e propria perla del nostro territorio, presso il quale non sarà più possibile effettuare prelievi, l'assessore alle Politiche Sociali, **Alberto Bellelli**, aveva annunciato che alla "comodità sarebbe stata privilegiata la sicurezza dei prelievi". In realtà per i malati anche la comodità non è stata del tutto compromessa. "I 20 esami giornalieri che vengono prelevati direttamente dal Centro diabetologico saranno effettuati presso la vicinissima struttura dell'**Hesperia**. I risultati degli esami verranno poi controllati via web dal Centro stesso per garantirne la massima sicurezza", spiega Bellelli. Il tutto a saldo zero: "non ci saranno spese aggiuntive e la persona che prima faceva i prelievi verrà impiegata in altre mansioni sempre all'interno del Centro Diabetologico. L'associazione diabetici e gli operatori coinvolti si sono mostrati soddisfatti del risultato ottenuto anche grazie al prezioso contributo offerto dal dottor **Eros Forghieri**. Non posso che ritenermi contento", ha concluso l'assessore.

Gargallo Don Luca è il nuovo parroco

I vescovo monsignor **Franco Cavina** ha nominato parroco della Parrocchia di Gargallo di Carpi **don Luca Baraldi**, che succede a **don Antonio Dotti**, chiamato a guidare la Parrocchia di Limidi di Soliera. Nato a Carpi il 12 agosto 1978 e ordinato sacerdote il 7 dicembre 2005, don Baraldi era amministratore parrocchiale di Sant'Antonio in Mercadello di Novi dal 2009. Dal 2006 è direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e cerimoniere vescovile. E' assistente dei Giovani dell'Azione cattolica di Carpi, è docente alla Scuola di formazione teologica diocesana San Bernardino Realino e insegna Religione Cattolica presso il Liceo Fanti di Carpi.

